

VR 258

Casa Quintarelli

Comune: Negrar

Frazione: Torbe

Località: Noval

Strada vicinale Noval

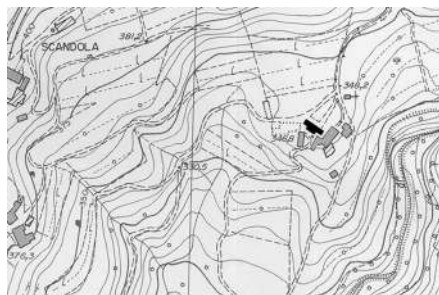
Irvv 00000923

Ctr 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1988/03/19

Dati catastali: F. 14, SEZ. Z, M. 209/210/
211/213/219/220/221/222/223/225/
226/227/228/230/231/234/236/237/
239/240



330

do la naturale evoluzione di tipologie più primitive adottate in origine sulla base esclusivamente delle esigenze funzionali. La presenza del portico infatti è giustificata dalla necessità di ricoverare gli attrezzi agricoli e di svolgere le incombenze domestiche nei giorni di pioggia. Ugualmente la loggia è prevalentemente connessa al processo di vinificazione che richiedeva l'essiccamento delle uve. Si sviluppa su due piani collegati da una bella scala elicoidale in pietra alloggiata in un corpo annesso al fianco sinistro del prospetto. L'originaria, parziale destinazione del piano terra a residenza è desumibile dalla presenza di due locali ad est con frammenti decorativi ad affresco e la struttura di un focolare. Quest'ultima è realizzata come una concavità nella muratura retrostante con una cappa sostenuta da due piedritti in pietra lavorati secondo schemi decorativi arcaici, probabilmente riferibili a modelli gotici o romanici. La parte centrale del fabbricato si compone di due locali con volte a botte un tempo comunicanti attraverso un passaggio nel setto divisorio. La distribuzione planimetrica del primo piano non ha subito rimaneggiamenti. Va notificata la presenza di un camino monumentale in pietra con piedritti zoomorfi. Il disegno degli alzati riprende coerentemente il distributivo planimetrico. Il portico presenta tre begli archi a tutto sesto, il terzo dei quali tamponato ormai da moltissimo tempo. Le arcate sono sostenute da colonne costituite da monoliti in calcare bianco locale dotate di capitelli decorati a grandi foglie. La loggia superiore presenta sette arcate più piccole, anch'essa con colonne e capitelli che presentano quattro foglie agli angoli. Il prospetto è concluso direttamente dalla falda del tetto sostenuta da piccole mensole lignee. Gli edifici rustici sono caratterizzati da elementi architettonici più semplici e presentano soluzioni di sobrietà segnate da una forometria irregolare e contornata da semplici blocchi in pietra calcarea bianca

Il complesso giace immerso nel verde della contrada di Noval da cui si alza solo la torre colombara e la parte superiore del palazzo ora adibito ad abitazione rurale. Il terreno circostante costituisce parte integrante dell'insieme in quanto terreno di pertinenza dell'impianto agricolo, avvalorato dalla riconoscibilità del tipico nucleo insediativo. È ritenuto l'edificio più antico a portico e a loggia soprastante della Valpolicella e il più tipico per la purezza delle forme e l'armonia delle proporzioni. Forse viene inesattamente qualificato come "villa" in quanto sembra dubbia la presenza degli elementi congeniti a questa tipologia costruttiva: le forme sembrano più quelle

di un insieme edificato a struttura agricola. L'edificio padronale viene fatto risalire al xv secolo, mentre gli edifici che lo circondano sono di epoca posteriore ed estranei alla villa che presenta ancora la planimetria con la disposizione tipica della corte rurale veneta a pianta aperta, distribuendo le funzioni complessive dell'abitazione e dei suoi annessi. Il terreno circostante è organizzato nelle forme tradizionali di sfruttamento ed uso a coltura e a verde. Attualmente ospita un'azienda agraria.

La costruzione principale rappresenta in modo peculiare la tipologia, frequente nella Valpolicella, dell'edificio a portico con torre colombara, raffigurando



Scorcio dell'angolo del complesso visto dall'interno della corte (Archivio IRVV)

Scorcio del prospetto sul retro dell'edificio principale con l'attacco della torretta colombara (Archivio IRVV)

Veduta della parte sinistra del prospetto principale con la torretta colombara (Archivio IRVV)



leggermente sporgenti rispetto al filo della muratura costituita da ciottoli di fiume e sabbia.

La torre colombara, di forma compatta, è contrappuntata da una cornice sottotetto a semplice modanatura aggettante, sostenuta da una teoria di mensole. Poco al di sotto di questa corre un'altra cornice analoga nelle forme e leggermente meno sporgente. L'accesso è consentito da una scala lignea che parte dal primo piano del complesso. Va ancora messa in evidenza la peculiarità delle strutture e delle finiture realizzate con materiali di provenienza locale: la pietra di Prun per le strutture in elevazione e le grandi lastre di pietra rossa usate per la pavimentazione del

portico e degli ambienti al piano terra oltre che per la scala interna.

Scorcio degli edifici rustici che circondano la corte del complesso (Archivio IRVV)

Particolare della colonna che sostiene le arcate del portico al piano terra (Archivio IRVV)

